

Anno di CRISTO MCCXV. Indizione III.

d' INNOCENZO III. Papa 18.

di OTTONE IV. Imperadore 7.

(a) Abbas
Urspergersf.
in Chronic.
Johann.
de Ceccano
Chron. Fessæ
nova.

Richardus
a S. Ger-
mano & alii.

(b) *Labbe*
Concilior.
T. XI. P. 2.

(c) *Godefr.*
Monachus
in Chronic.

L' ANNO fu questo, in cui lo zelantissimo Papa *Innocenzo III.* celebrò uno de' più insigni Concilj Generali, che abbia tenuto la Chiesa di Dio, cioè il Lateranense Quarto (a). Nel dì 11. di Novembre gli fu dato principio nella Basilica Lateranense, e v' intervennero più di quattrocento tra Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi, e più di ottocento Abbati e Priori. Furono quivi pubblicati (b) non pochi Decreti spettanti al soccorso di Terra santa, a gli Eretici di questi tempi, che faceano gran guasto e resistenza nel Contado di Tolosa, e nelle vicine Città; e fu anche trattato della Disciplina Ecclesiastica, che s' era molto infievolita in sì torbidi tempi. Avendo presa in quel Concilio i Milanesi a difendere la parte dell' Imperadore *Ottone*, il Marchese di Monferrato, siccome parente di *Federigo*, arringò forte in favore di lui, ed ebbe maggior fortuna. Fra gli altri delitti di *Ottone* si contò ancora, ch' egli avea chiamato *Federigo* il Re de' Preti. Ora è fuor di dubbio, che esso *Federigo*, per attestato di *Gotifredo Monaco* (c) fu in quest' Anno solennemente coronato Re di Germania da *Siffredo Arcivescovo* di Magonza, e Legato Apostolico in Aquisgrana. Sappiamo altresì, che ad istanza del Papa egli prese la Croce, e si obbligò a militare in Terra santa. E perciocchè egli in quest' Anno fece proclamar Re di Sicilia *Arrigo* suo Figliuolo, non piacendo al Pontefice, che una sola persona nello stesso tempo fosse Imperadore e Re di Sicilia: fu astretto a rifare una solenne obbligazione al Papa, che qualora egli ottenesse la Corona dell' Imperio, immediatamente deporrebbe il governo al Re Figliuolo, il quale lo riconoscerebbe dalla Santa Sede. Poteva allora chiedere Papa *Innocenzo III.* quanto voleva, che tutto largamente si prometteva per timore che si facesse giuocar l' opposizione dell' emulo. Vedremo a suo tempo qual memoria e cura di queste promesse e giuramenti mostrasse lo stesso *Federigo*. Non è forse ben chiaro, se il Papa, che avea barcheggiato finora per osservare, dove andassero a terminare gl' impenfati accidenti della guerra, veramente in quest' Anno confermasse l' elezion di *Federigo*: perciocchè finchè visse *Ottone*, mai non si volle in Roma far l' ultimo passo di concedere a *Federigo* la Corona Imperiale.